



AUTORITA' PORTUALE DI NAPOLI

RELAZIONE SULLA GESTIONE

bilancio consuntivo – esercizio 2011

Aprile 2012

Indice della relazione:

1) Premessa.....	2
1.1) Presentazione dei risultati.....	2
1.2) Quadro macroeconomico di riferimento.....	3
1.3) Eventi particolari e normativa: effetti sul consuntivo 2011.....	7
1.4) Investimenti infrastrutturali.....	8
1.5) Società partecipate.....	9
2) Monitoraggio dei centri di costo.....	10
3) Monitoraggio delle missioni istituzionali.....	11
4) Altre notizie.....	12
4.1) Indici gestionali interni.....	12
4.2) Verifica dei limiti di spesa (circolare Mit 3095/2012).....	15

1) Premessa.

Il bilancio, o rendiconto generale, che viene sottoposto all'esame del Comitato Portuale evidenzia un risultato economico di 8.825 m/€; detto bilancio, si ricorda, viene redatto secondo gli schemi introdotti dal regolamento di contabilità che è stato approvato dal Comitato Portuale il 17/10/2007.

Il regolamento detta norme sulle procedure amministrative e finanziarie, sulla gestione dei bilanci e del patrimonio e tiene conto dei principi di cui alla legge 7 agosto 1990, n.241 e della legge 3 aprile 1997, n. 94, che hanno riformulato la disciplina del bilancio dello Stato.

Il nuovo regolamento di contabilità ed amministrazione introduce importanti novità tra cui il nuovo sistema di contabilità economico patrimoniale (che si affianca al sistema di contabilità finanziaria) e il sistema di contabilità per centri di costo.

Con il nuovo regolamento vengono, infine, introdotti nuovi schemi per il monitoraggio delle missioni istituzionali dell'Autorità Portuale.

Il rendiconto generale si compone, dunque, di tre parti:

- La *parte numerica*, che contiene l'illustrazione numerica dei risultati dell'esercizio compresi il conto finanziario il conto economico patrimoniale e i risultati delle contabilità per centro di costo e per missione;
- La *nota integrativa*, che contiene i criteri di valutazione e l'analisi di dettaglio del bilancio finanziario e del bilancio economico patrimoniale e delle contabilità per centro di costo e per missione;
- La *relazione sulla gestione*, che evidenzia l'andamento complessivo dell'Autorità Portuale nell'esercizio 2011.

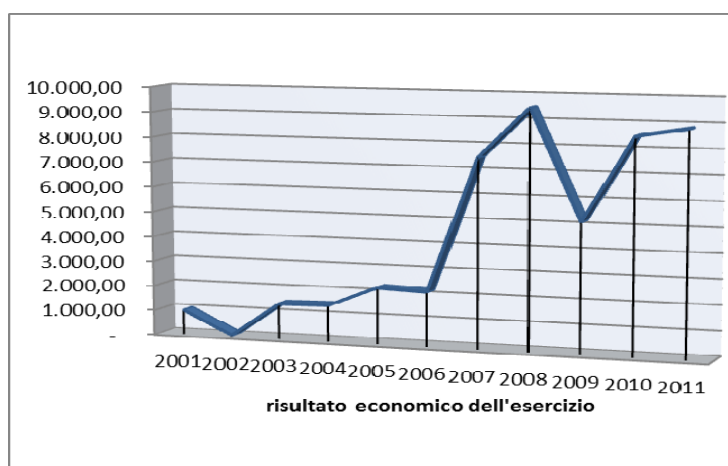
Si segnala che a febbraio 2011 è entrato in carica il nuovo Segretario Generale.

1.1) Presentazione dei risultati.

L'esercizio 2011 si chiude con un risultato ancora positivo in linea con il trend già tracciato negli anni precedenti: questo è stato possibile, a dispetto del periodo di crisi

generale che pure ha comportato effetti sulle attività portuali, grazie a una costante attenzione alla gestione che, in continuità con il passato, assume come regola strategica il contenimento delle spese e il miglioramento generale delle attività e della qualità dei servizi erogati.

In tema di entrate, poi, si è perseguito l'obiettivo di massimizzare le fonti con una gestione attenta delle entrate correnti e del recupero dei crediti. Il risultato di questo sforzo e la continuità dell'impegno nel corso degli anni ha determinato un andamento costantemente positivo come è dato evincere dal grafico esemplificativo che segue che mostra il trend storico dei risultati economici di esercizio (scala in €/000):



1.2) Quadro macroeconomico di riferimento.

Il bilancio che viene sottoposto alla Vostra approvazione, quindi, riflette le buone performances registrate dal porto di Napoli nel corso dell'esercizio appena concluso che risaltano se si tiene conto, anche, del quadro economico generale attuale.

La Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (settembre 2011) registra che la ripresa internazionale ha sensibilmente rallentato, sia per il commercio che per la produzione mondiale; ad agosto 2011 il settore manifatturiero registrava nell'indicatore globale una riduzione di oltre cinque punti rispetto a marzo dello stesso anno. Il documento sottolinea che, secondo le principali organizzazioni

internazionali, l'economia delle aree più sviluppate mostra una seria contrazione: l'OCSE ha stimato per il quarto trimestre dell'anno una crescita del PIL dei paesi G7 praticamente nulla. La Banca Centrale Europea ha rivisto al ribasso la propria stima per la crescita dell'area dell'euro di 0,3 punti percentuali per il 2011 (da 1,9% a 1,6%) e di 0,4 punti percentuali per il 2012 (da 1,7% a 1,3%) rispetto alle stime di fine giugno.

Le cause di questa incertezza economica sono da ricercare, secondo il Documento del Ministero dell'Economia e delle Finanze, nella scarsa diffusione e radicamento della ripresa del settore privato e nella perdurante crisi finanziaria. I paesi più sviluppati potrebbero anche subire gli effetti della minore crescita dei paesi emergenti, in parte indotta da politiche economiche che iniziano a farsi restrittive. Infine, la ripresa della crescita dei prezzi delle materie prime, può comportare un ulteriore appesantimento soprattutto per i paesi importatori.

Analizzando più nello specifico le economie mondiali, secondo il Bollettino Mensile – settembre 2011- della BCE, si evidenzia che negli Stati Uniti l'economia ha continuato a recuperare durante la prima metà del 2011, anche se a ritmi più contenuti rispetto al 2010. Secondo il Bureau of Economic Analysis, nel secondo trimestre del 2011 il PIL in termini reali è salito all'1% in ragione d'anno (+ 0,2% sul trimestre precedente).

Per quanto concerne i prezzi il perdurante aumento dell'inflazione mostra che gli effetti di trasmissione dei costi potrebbero continuare a sospingere i prezzi verso l'alto.

In Giappone invece i dati nel II trimestre 2011 relativi al PIL mostrano una tenuta dell'economia superiore alle attese di mercato: anche se continua a contrarsi, per il terzo trimestre consecutivo, il PIL è diminuito solo dello 0,3% rispetto al periodo precedente. Causa primaria di questo andamento è la riduzione della capacità del Paese di esportare soprattutto nel settore automobilistico. Con riferimento ai prezzi, a luglio il tasso di inflazione sui dodici mesi è salito allo 0,2% contro il -0,4% di fine giugno.

Nei paesi emergenti dell'Asia, la crescita è lievemente diminuita nel secondo trimestre del 2011 a causa della contrazione della produzione industriale e delle esportazioni. La domanda interna invece, trainata da investimenti e consumi privati, è rimasta vigorosa grazie all'espansione del credito e alle politiche monetarie.

In Cina, nonostante una robusta domanda interna e una buona attività di export, la crescita economica ha continuato a indebolirsi. Positive invece le performance dell'India dove il PIL nel secondo trimestre del 2011 è cresciuto in termini reali all'8,5% dal 7,7% del primo trimestre.

Anche in America latina l'attività economica ha rallentato nel II° trimestre 2011, in particolare in Brasile. Fra gli altri paesi europei, in Russia, la ripresa ha rallentato nella prima metà del 2011: stime preliminari collocano la crescita del PIL a +4,1% nel primo trimestre 2011 e a +3,4% nel secondo. Questa contrazione è dovuta essenzialmente alla debolezza degli investimenti, al calo delle esportazioni e all'aumento delle importazioni.

Nell'area dell'euro il PIL in termini reali nel secondo trimestre del 2011 è cresciuto solo dello 0,2% sul periodo precedente contro lo 0,8% del primo trimestre. La causa principale di questo rallentamento economico va ricondotta alle deboli dinamiche della domanda interna: i consumi privati, nel II° trimestre 2011, si sono contratti dello 0,2% sul periodo precedente. La Banca Centrale Europea dopo aver lasciato immutato il tasso di politica monetaria all'1% per due anni, ha deciso un aumento di 25 punti base portando il tasso all'1,25%.

Per quanto concerne l'Italia, secondo la BCE (Bollettino Mensile – settembre 2011-), è probabile che le misure di risanamento delle finanze pubbliche abbiano frenato la crescita economica. Inoltre, la conclusione di alcune misure di stimolo fiscale e l'elevato livello di incertezza derivante dalla crisi del debito pubblico, può aver generato ripercussioni sull'attività economica nel suo complesso.

Anche gli indicatori anticipatori del ciclo economico indicano, a conclusione dell'anno 2011, flessioni del ciclo di crescita. Il clima di fiducia dei consumatori ha registrato una netta diminuzione da collegarsi probabilmente, alle aspettative sugli andamenti del

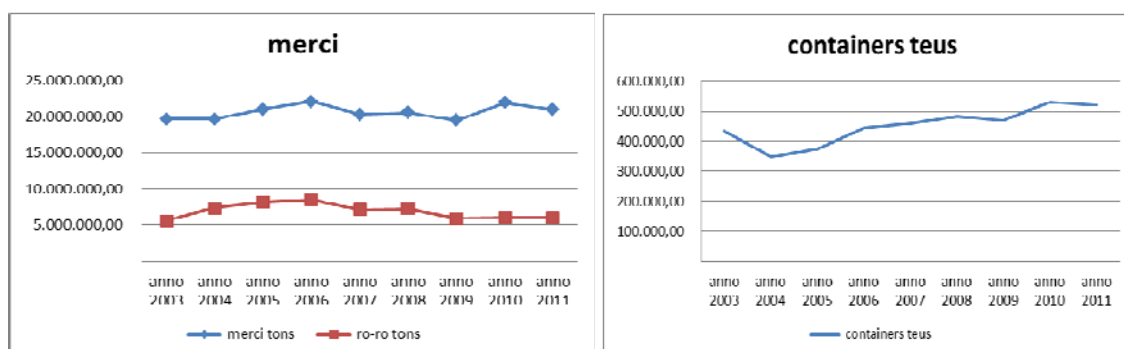
mercato del lavoro e dell'economia generale, che segnalano una perdurante debolezza della spesa destinata ai consumi. Dalla Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2011, si evince che la crescita dell'economia italiana è stimata pari allo 0,7% nel 2011, allo 0,6% nel 2012 e in accelerazione allo 0,9% nel 2013 e all'1,2% nel 2014. Rispetto al Documento di Economia e Finanza (aprile 2011) si ipotizza un peggioramento delle prospettive di crescita per l'intero periodo 2011-2014 di circa due punti percentuali.

Un lieve recupero è previsto per il biennio 2013-2014. Si attende un rallentamento anche dei consumi delle famiglie, come indicato dagli indicatori congiunturali più recenti e, la dinamica del lavoro nel medio lungo termine, potrebbe rappresentare un fattore di rischio per le decisioni di spesa delle famiglie. Per quanto concerne le esportazioni, nonostante nel breve periodo la loro crescita sia frenata dal rallentamento della domanda mondiale, la domanda estera netta è prevista sostenere la crescita del PIL in tutto l'orizzonte previsionale. Differenti segnali arrivano per il mercato del lavoro: si evidenzia un'evoluzione più debole dell'offerta di lavoro: il tasso di disoccupazione si è stabilizzato all'8% secondo i dati più recenti. Il costo del lavoro per dipendente, in rallentamento rispetto al 2010, è atteso crescere dell'1,8% nel 2011. L'inflazione al consumo per l'anno in corso è rivista al rialzo per effetto dei rincari delle materie prime: l'indice dei consumi privati registra un aumento al 2,6% nel 2011, ma con una decelerazione all'1,9% nel 2012 e all'1,8% nel biennio successivo.

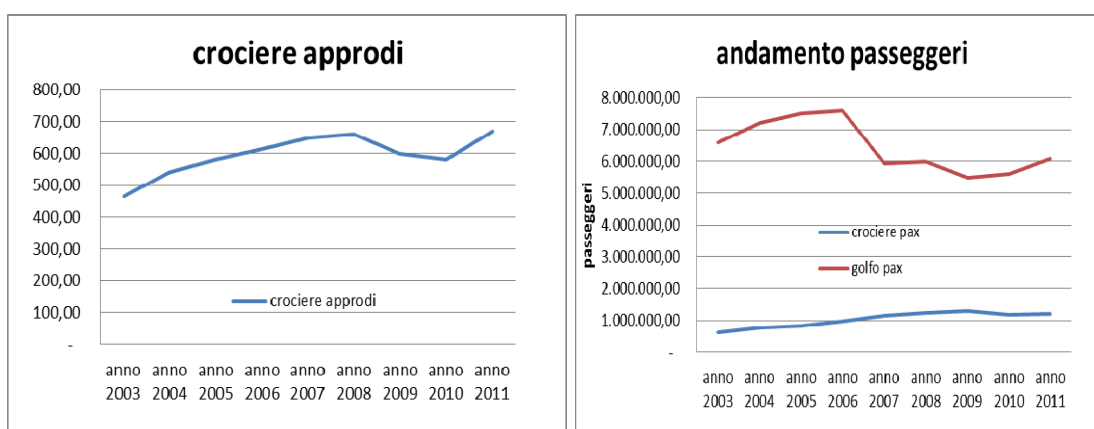
In questo quadro generale i traffici del porto di Napoli registrano dati consuntivi, tutto sommato, più che soddisfacenti se si tiene conto di quanto appena detto circa la recessione che ha interessato l'esercizio che si è appena chiuso ed interesserà, secondo le stime, il biennio 2012/2013.

I segnali di tenuta del porto di Napoli si confermano in particolar modo per il settore merci, per il quale si è registrata un andamento che può essere definito stabile

rispetto allo scorso anno come è dato desumere dai grafici di sintesi dei principali indicatori quantitativi.



Segnali di tenuta si evidenziano anche per il settore turistico come si potrà desumere dai grafici di sintesi che seguono.



1.3) Eventi particolari e normativa: effetti sul consuntivo 2011.

I principali eventi che hanno caratterizzato il corso dell'esercizio appena chiuso sono stati i seguenti:

- nel corso dell'anno si è registrata la riduzione del personale in servizio per complessive 5 unità (di cui una di livello dirigenziale). L'organico impiegato passa, così, da 109 unità a 104 unità.
- il bilancio è conforme alle limitazioni di spesa introdotte dalla legge 266/2005 e successive integrazioni riguardanti le spese per consulenze, rappresentanza e i

compensi degli organi di amministrazione; si segnala che, ai sensi dell'art. 1 comma 625 della legge finanziaria 2008 (legge 244/2007) è stato confermato il versamento al bilancio dello Stato delle economie realizzate per la riduzione di spesa dei consumi intermedi;

- il mancato accertamento del contributo ordinario dovuto dalla Regione Campania per l'anno 2011 per la carenza di stanziamenti del bilancio regionale;
- il mancato accertamento del contributo ordinario dovuto dal Comune di Napoli per l'anno 2011 per la carenza di stanziamenti del bilancio comunale;
- l'attribuzione all'Autorità Portuale di Napoli della quota di 7.910 €/000 del fondo perequativo di cui all'art. 1 comma 983 della legge 296/06;
- la legge finanziaria 2008 (art. 1 comma 247 e seguenti) ha previsto una fonte di ulteriore finanziamento per le Autorità Portuali consistente nell'attribuzione dell'extragettito sulle accise e sull'iva riscosse nei singoli porti rispetto all'anno precedente. Tale provvista è finalizzata alla realizzazione delle opere di infrastrutturazione. Tali provvedimenti, tuttavia, non sono, ancora oggi, attuati;
- il continuo aggiornamento del processo di revisione dei residui attivi (annullamenti per circa 187 m/€ non esigibili) e l'impulso costante all'attività di riscossione che ha consentito l'accertamento di interessi di mora per circa 345 m/€.

1.4) Investimenti infrastrutturali.

Nel corso dell'esercizio si deve registrare un rallentamento nelle attività relative agli altri progetti a causa della sospensione dei fondi del POR Campania FESR 2007/2013 Asse IV Obiettivo operativo 4.4. per i quali, ad oggi non è possibile fare ipotesi circa la possibilità di riassegnare detti fondi che ammontano ad € 17.627.547,37.

Inoltre, per gli altri lavori, è stato necessario traslare nel bilancio preventivo 2012 la previsione di attuazione di tali interventi, atteso che non è stato possibile approvare il progetto, in quanto si è in attesa di acquisire i pareri necessari alla relativa realizzazione.

Si segnala, inoltre, che nel corso del 2011 il comitato portuale ha approvato le nuove linee di indirizzo per lo sviluppo sostenibile del porto di Napoli propedeutiche per le linee di intervento del Grande Progetto Porto di Napoli; questo progetto prevede investimenti per un ammontare di 282,5 milioni di euro di cui 240 milioni di euro finanziati su fondi POP FESR 2007/2013 ed è stato dichiarato “eleggibile” dalla Commissione Europea.

1.5) Società partecipate.

Le nuove iniziative avviate negli scorsi esercizi attraverso le società costituite dall’Autorità Portuale sono proseguite con risultati più che soddisfacenti sia dal punto di vista del ritorno del capitale investito sia dal punto di vista del miglioramento qualitativo dei servizi sebbene sia in corso un generale ripensamento delle strategie di partecipazioni societarie anche alla luce dei limiti, via via più stringenti imposti agli Enti Pubblici in materia di detenzione di partecipazioni societarie.

Le società partecipate operano principalmente nel settore dei servizi portuali, nel settore degli studi e, infine, nel settore della valorizzazione dell’area portuale e dell’ambiente.

I principali eventi dell’anno 2011 che hanno caratterizzato l’attività delle maggiori società partecipate sono stati, sinteticamente, i seguenti.

- *Nausicaa scarl.*

E’ la società in partnership con Comune di Napoli e Regione Campania nata per la riqualificazione del waterfront cittadino. La società è stata posta in liquidazione nello mese di febbraio 2011: La procedura si dovrebbe concludere nel mese di aprile 2012 con l’assegnazione del progetto all’Autorità Portuale per la sua prosecuzione in seno alla stessa.

- *Terminal Napoli spa.*

E’ la società in partnership con le più grandi compagnie crocieristiche mondiali per la gestione del terminal stazione marittima. Nel corso del 2011 ha proseguito gli interventi di sistemazione ed adattamento degli spazi alle nuove iniziative

commerciali e convegnistiche previste nel piano di impresa. Anche nel corso del 2011 la Stazione Marittima ha ospitato importanti convegni e manifestazioni pubbliche e il 30/3/2011 si è proceduto all'apertura del nuovo centro commerciale asservito alle attività crocieristiche che conta oltre 50 negozi.

Essendo sostanzialmente terminato il compito di accompagnamento dell'Autorità Portuale di Napoli nello start up del progetto, il Comitato ha deliberato di uscire anche da questa società. Sono, quindi, state avviate le procedure per la vendita del pacchetto azionario detenuto.

- Ferport srl in liquidazione.

E' la società in partnership con Serfer che ha in gestione le manovre ferroviarie all'interno del porto. Nel 2011 ha chiuso il bilancio con una ulteriore perdita ed è stata posta in liquidazione: il liquidatore nominato ha avviato una gara per la cessione del ramo di azienda a privati. Le relative procedure sono tuttora in corso.

- Idra Porto srl.

E' la società che ha in gestione la rete ed il servizio idrico portuale. Ha chiuso il settimo esercizio sociale realizzando ancora un risultato positivo (+406.811 nel 2011, +363.353 nel 2010, +327.681,00 nel 2009, +504.453,00 nel 2008, +361.321,00 nel 2007, +463.746,00 nel 2006, +495.000,00 € nel 2005 e +686.000,00 € nel 2004) migliorando notevolmente la gestione del servizio.

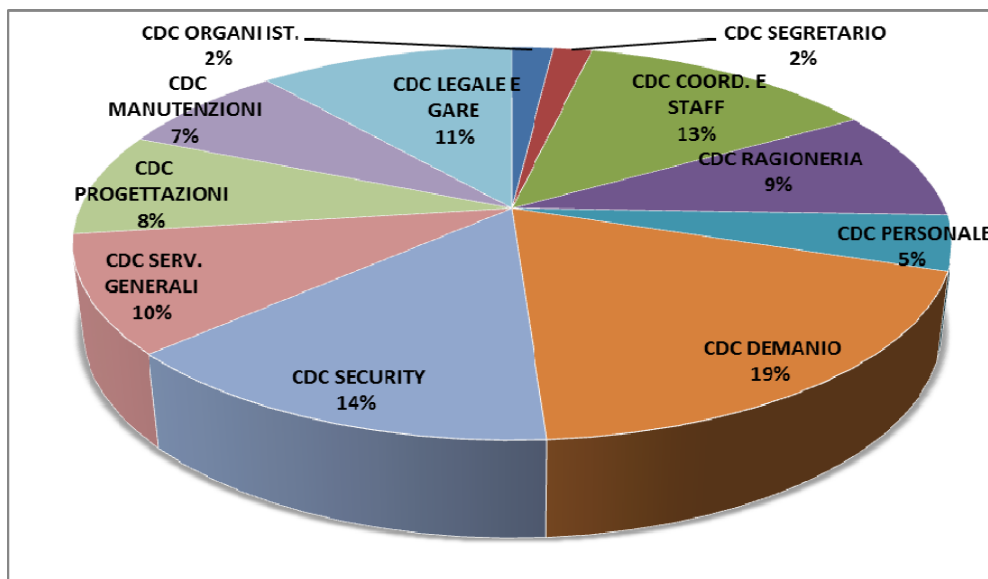
- Seprn srl.

E' la società che ha in gestione il servizio di pulizia portuale. Nel 2011 ha chiuso il bilancio in sostanziale pareggio migliorando lo standard qualitativo del servizio che si estende anche alla zona operativa al porto di Castellammare di Stabia. Prosegue con successo la raccolta differenziata.

2) Monitoraggio dei centri di costo.

Nel corso del 2011 è stato effettuato il monitoraggio dei centri di costo secondo quanto spiegato in nota integrativa e i cui dettagli sono contenuti nella parte numerica del bilancio 2011.

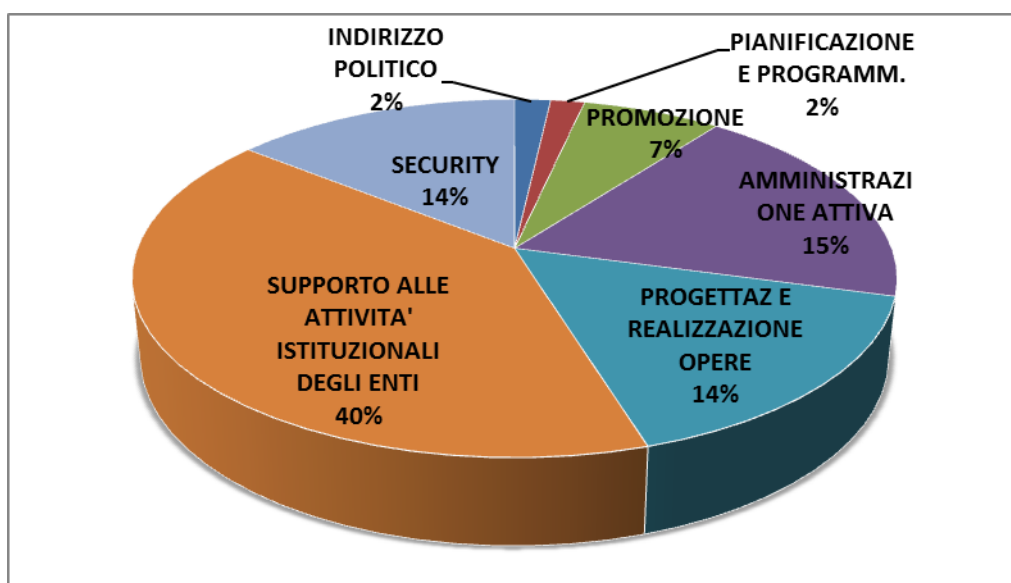
I risultati di sintesi possono, comunque, essere evidenziati nel grafico che segue che mostra il peso percentuale in termini di costo di ciascun centro rispetto al totale:



3) Monitoraggio delle missioni istituzionali.

Nel corso del 2011 è stato effettuato anche il monitoraggio delle missioni istituzionali secondo quanto spiegato in nota integrativa e i cui dettagli sono contenuti nella parte numerica del bilancio 2011.

I risultati di sintesi possono, comunque, essere evidenziati nel grafico che segue che mostra il peso percentuale in termini di costo di ciascuna missione rispetto al totale:



4) Altre notizie.

4.1) Indici gestionali interni.

Come per gli esercizi precedenti sono stati determinati alcuni indici che, se analizzati coerentemente con i numeri di bilancio, possono aiutare a tracciare un quadro delle performances economiche e gestionali dell'Autorità Portuale.

Indice di partecipazione tariffaria.

L'indice di "partecipazione tariffaria", corrisponde al rapporto tra entrate e spese operative; il valore di tale indice è risultato del 153% come si evince dal seguente calcolo:

ENTRATE OPERATIVE	2011	2010	2009
Vendita di beni e servizi	5.339	4.687	4.294
Canoni demaniali e tasse di imbarco/sbarco	19.553	18.196	17.964
Recuperi e rimborsi per servizi prestati	230	189	328
Redditi patrimoniali	184	135	174
Poste correttive dell'Entrata	-	2	30
TOTALE ENTRATE OPERATIVE	25.306	23.209	22.730
SPESE OPERATIVE	2011	2010	2009
Spese per gli Organi dell'Ente	302	299	286
Oneri per il personale	8.129	7.994	7.922
Acquisto di beni e servizi	5.987	4.966	4.950
Oneri tributari	246	111	86
Ammortamenti ed accantonamenti	1.834	1.643	2.849
Poste correttive della Spesa	-	-	-
TOTALE SPESE OPERATIVE	16.498	15.013	16.093
indice di "partecipazione tariffaria"	1,53	1,55	1,41

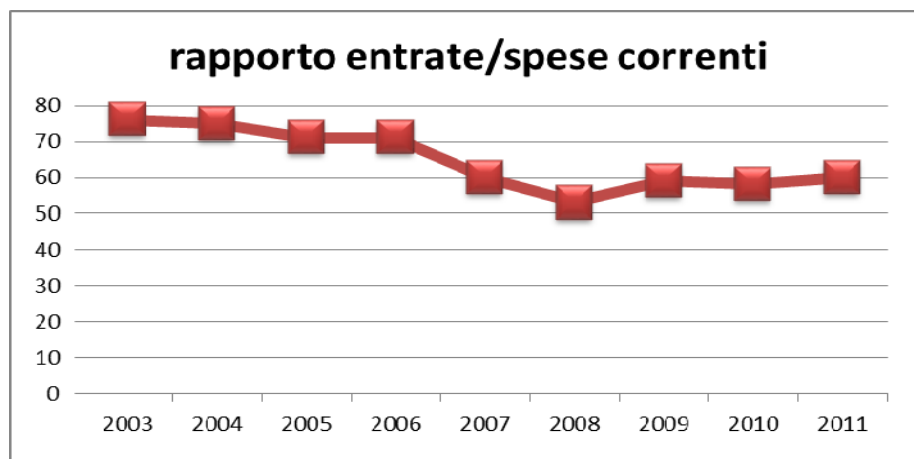
Può, quindi, concludersi che anche nel 2011 le entrate operative hanno completamente coperto le corrispondenti spese.

Indice di utilizzo delle entrate correnti per le spese correnti.

Può essere desunto dalla tabella che segue:

	2011	2010	2009	2008	2007	2006	2005	2004
entrate finanziarie correnti	26.117	24.180	23.733	25.391	22.765	15.995	16.880	14.839
spese finanziarie correnti	15.559	14.116	13.979	13.481	13.771	11.359	11.926	11.167
rapporto entrate/spese corr.	60%	58%	59%	53%	60%	71%	71%	75%

Il rapporto fra le entrate e le uscite correnti evidenzia l'indice di efficienza della gestione corrente e, cioè, quanta parte delle entrate correnti viene utilizzata per le spese dell'esercizio: negli ultimi anni questo rapporto evidenzia un costante miglioramento e risulta stabile nell'ultimo periodo.



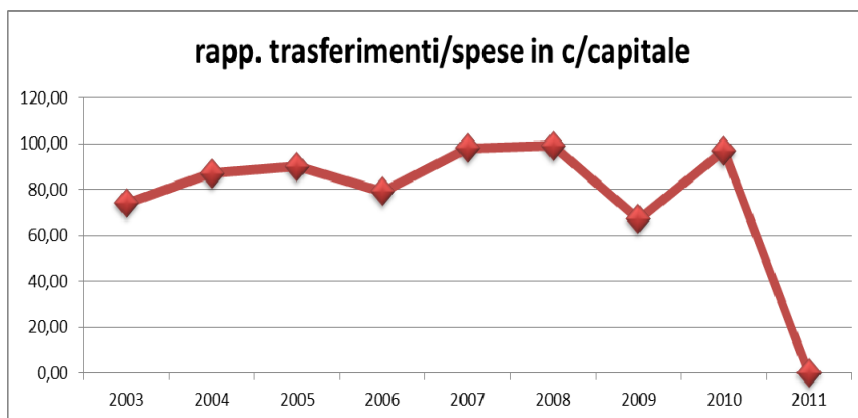
Questo significa, quindi, che la gestione corrente sta rendendo disponibili risorse da utilizzare per investimenti.

Indice di finanziamento esterno delle spese in conto capitale.

Può essere desunto dalla tabella che segue:

	2011	2010	2009	2008	2007	2006	2005	2004
trasferimenti in conto capitale	-	32.284	6.841	168.499	32.268	12.588	14.215	79.997
spese in conto capitale	9.039	33.140	10.262	169.645	32.826	15.912	15.745	91.578
rapp. trasferimenti/spese c/cap.	0%	97%	67%	99%	98%	79%	90%	87%

Il rapporto fra spese in conto capitale e trasferimenti in conto capitale fornisce una indicazione di massima sul finanziamento degli investimenti.

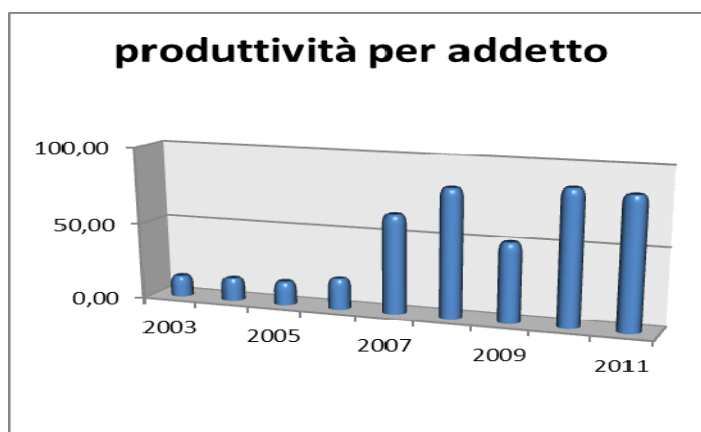


La riduzione di questo rapporto significa una maggiore partecipazione delle risorse proprie dell'Ente al finanziamento degli investimenti.

Indice di produttività per addetto.

Infine, l'indice generico di produttività, dato dal risultato dell'esercizio per il numero di addetti, mostra un sostanziale miglioramento:

	2011	2010	2009	2008	2007	2006	2005	2004
avanzo economico	8.825	8.495	5.610	9.481	7.389	2.171	2.240	1.458
addetti diretti	104	109	110	114	116	111	114	97
produttività per addetto	85	78	51	83	64	20	20	15



Risulta, quindi, evidente la buona performance della produttività generale dell'ultimo esercizio.

4.2) Verifica dei limiti di spesa (circolare Mit 3095/2012).

spese per consulenze	
art. 6 comma 7 legge 30/7/2010 n. 122	
a - spesa 2009	23.600,00
b - limite di spesa 2011 (max 20%)	4.720,00
c - spesa effettuata nel 2011	-
d - somma versata al bilancio dello stato a-b	18.880,00

spese di rappresentanza relazioni pubbliche ecc.	
art. 6 comma 8 legge 30/7/2010 n. 122	
a - spesa 2009	58.425,40
b - limite di spesa 2011 (max 20%)	11.685,08
c - spesa effettuata nel 2011	10.881,00
d - somma versata al bilancio dello stato a-b	46.740,32

spese per sponsorizzazioni	
art. 6 comma 9 legge 30/7/2010 n. 122	
a - spesa 2009	-
b - limite di spesa 2011	-
c - somma versata al bilancio dello stato a-b	-

spese per missioni nazionali e o internazionali	
art. 6 comma 12 legge 30/7/2010 n. 122	
a - spesa 2009	80.334,00
b - limite di spesa 2011 (max 50%)	40.167,00
c - spesa effettuata nel 2011	40.157,00
d - somma versata al bilancio dello stato a-b	40.167,00

spese per formazione	
art. 6 comma 13 legge 30/7/2010 n. 122	
a - spesa 2009	45.941,00
b - limite di spesa 2011 (max 50%)	22.970,50
c - spesa effettuata nel 2011	9.842,00
d - somma versata al bilancio dello stato a-b	22.970,50

spese per autovetture	
art. 6 comma 14 legge 30/7/2010 n. 122	
a - spesa 2009	23.298,26
b - limite di spesa 2011 (max 80%)	18.638,61
c - spesa effettuata nel 2011	15.542,00
d - somma versata al bilancio dello stato a-b	4.659,65

indennità compensi organi	
art. 6 comma 3 legge 30/7/2010 n. 122	
a - riduzione 10% compenso presidente	18.504,82
b - riduzione 10% compenso revisori dei conti	2.169,00
c - riduzione 10% compenso comitato portuale	2.556,00
d - somma versata al bilancio dello stato a+b+c	23.229,82

spese per immobili utilizzati nell'anno (*)	
art. 2 commi 618-623 l. 244/07	
valore immobili	42.082.365,52
limite spesa (2%)	841.647,31
spese effettuate nel 2011	
manut ordinaria	13.224,00
manut straordinaria	565.205,00
totale	578.429,00
spese effettuate nel 2007	
manut ordinaria	-
manut straordinaria	705.025,62
totale	705.025,62
eventuale differenza versata al bilancio dello stato	-

(*) le spese suindicate si riferiscono agli immobili utilizzati quali sedi in cui è svolta l'attività operativa dell'ente e, pertanto, non include le spese sostenute per interventi su altri immobili demaniali (immobili in concessione, moli, banchine, strade, etc.)

somma versata ex legge 122/2010	156.647,29	18/10/2011
----------------------------------------	-------------------	-------------------

somma versata al bilancio dello stato ai sensi dell'art. 61 comma 17 legge 133/2008	76.327,00	21/03/2011
--------------------------------------------------------------------------------------------	------------------	-------------------

Napoli, 18 aprile 2012

Il Segretario Generale
(Emilio Squillante)

Il Presidente
(Luciano Dassatti)